

Sardegna
Attentati
in Barbagia
3 arresti

■ CAGLIARI Forse cominciano ad avere un volto ed un nome gli «ignoti attentati» che da alcuni mesi hanno preso di mira i municipi e le case degli amministratori comunali della Barbagia. Una vasta operazione antiterrorismo è in corso già da qualche giorno a Desulo, Tonara e in altri centri particolarmente colpiti della zona con numerose perquisizioni e interrogatori e finalmente anche con i primi arresti. Secondo alcune indiscrezioni ne sarebbero stati eseguiti tre ma l'assoluto numero dei carabinieri e della magistratura non consente per ora di risalire ai nomi. Sarebbe stato sequestrato inoltre parecchio materiale di «notevole interesse» per le indagini.



Oscar Luigi Scalfaro



Maurizio Locusta

L'esposto dei carabinieri
La denuncia contro
ignoti ma sotto accusa
è il ministero dell'Interno

Capo br uccel di bosco
per una fuga di notizie dal Viminale

L'esposto presentato dai carabinieri per la fuga di notizie sull'operazione antiterrorismo di Pangli ha acceso una lite imbarazzante. I carabinieri sostengono che l'incidente avrebbe provocato la fuga di uno dei capi Ucc ncercati Giorgio Frau. E accusano non e la prima volta che la fretta di comunicare manda a monte un'operazione. L'esposto è contro ignoti ma sotto accusa è il Viminale.

dopo la «fuga» dalle telefonate dei giornali non nascose «stupore» per la celerità con cui aveva operato il Viminale. Un funzionario dell'antiterrorismo si lascia sfuggire persino un'insinuazione polemica: «Forse lo hanno fatto perché in Italia le firme sono ancora aperte».

«Non e la prima volta che una fuga di notizie ci brucia in un'operazione sul più bello» s e la scato sfuggire un inquirente. Ed e probabile che la decisione di ricorrere alla magistratura sia stata presa proprio per mettere un freno al «vizio» di qualcuno (in questo caso secondo i carabinieri il Viminale) di «chiacchiere» troppo.

L'incomprensione ebbe un seguito qualche giorno più tardi per la decisione del tribunale spagnolo di negare l'estradizione alle persone arrestate gli indizi raccolti dai nostri inquirenti non erano sufficienti a suffragare le accuse.

Anche questa volta la fuga di notizie avrebbe in parte compromesso l'esito dell'operazione dei carabinieri. Nel loro esposto i militari ricostruiscono fin nei particolari tutte le fasi del blitz i carabinieri italiani (a Pangli da oltre una settimana) avevano saputo che nella capitale francese era in programma una riunione del vertice dei terroristi per riorganizzare i gruppi attivi dopo gli arresti dei giorni precedenti. Il rifugio di Francesco Tolino Gianfranca Lupi e Alessandra di Pace era noto da tempo i carabinieri li pedinavano con una certa assiduità dal 3 giugno. Aspettavano

Il vino e buono,
se garantisce
il robot



Tempi duri. Assaggiare e garantire la qualità dei vini non è più cosa da *sommelier*. Il ministero dell'Agricoltura ha affidato questo compito a una apparecchiatura di rilevamento automatico: una sorta di modernissimo robot che sfruttando il fenomeno della risonanza magnetica nucleare e in grado di scoprire ogni tentativo di sofisticazione del vino. L'apparecchiatura è stata installata nel laboratorio di ricerca dell'Istituto agrario provinciale di San Michele all'Adige, particolarmente specializzato nella prevenzione e repressione di frodi agro-alimentari.

San Demetrio
sparito:
l'ha venduto
il parroco?

Secondo la procura della Repubblica dell'Aquila don Mario Longhi sessantasei anni parroco di San Demetrio nei Vestini avrebbe venduto all'estero la statua equestre del patrono del paese. Il San Demetrio del sedicesimo secolo non sarebbe sparito come si credeva ma sarebbe stato venduto per quattro milioni, forse dal parroco a un trafficante d'opere d'arte. Sarebbe poi stato ceduto a un antiquario di Bonn per sessanta milioni.

Perduto
un plico postale
con 430 milioni

Un plico contenente posta ordinaria e assegni per 430 milioni è stato smarrito dai conduttori di un furgone postale in viaggio tra Pescara e Vasto in Abruzzo. Il plico è stato poi recuperato ma nel frattempo era stato alleggerito dei 430 milioni. Il pacco sarebbe caduto dallo sportello del furgone evidentemente chiuso male o difettoso in viaggio lungo l'Adriatica. Quando dopo molti chilometri i conduttori se ne sono accorti e sono tornati indietro a cercarlo gli assegni non c'erano più. Le poste di Pescara assicurano che non potranno essere incassati poiché i numeri sono stati forniti alle banche.

Lampedusa
vuole
un elicottero

Il sindaco comunista di Lampedusa Giovanni Frangapani ha lanciato un appello al capo dello Stato e al governo perché l'isola sia dotata di un elicottero per i servizi di emergenza. Frangapani ha minacciato le dimissioni nonche il ricorso al Tribunale per i diritti dell'uomo qualora la richiesta non venga presa in considerazione. Il sindaco denuncia che l'altro ieri un bambino di cinque anni Calogero Navarra investito da un automobilista ha atteso per quattro ore in gravissime condizioni l'arrivo di un Dc9 dell'aeronautica militare proveniente da Roma che l'ha portato a Palermo in ospedale. A Lampedusa l'ospedale è in costruzione da vent'anni e l'assistenza sanitaria dovrebbe essere assicurata dalla Usl 58 di Palermo.

Pizza connection
chiesti
quattro ergastoli

Il governo degli Stati Uniti ha chiesto quattro condanne a vita per i presunti capi della «Pizza connection», l'organizzazione criminale per il traffico degli stupefacenti considerata una delle più pericolose gang della malavita mondiale. Gli investigatori federali che hanno depositato presso il tribunale di Manhattan una memoria di 107 pagine hanno chiesto condanne pesanti anche per gli altri componenti dell'organizzazione di spaccio della droga attraverso una catena di pizzerie. Le condanne a vita riguardano Gaetano Badalamenti 63 anni uno dei più importanti boss della mafia siciliana Salvatore Catalano il maggior importatore di eroina negli Usa Giuseppe Lamberti e Pietro Allano.

ANNAMARIA GUADAGNI

CARLA CHELO

■ ROMA Ana tesa tra polizia e carabinieri. E questa volta la polemica sembra andare più in là delle normali «gelosie». Qualche giorno fa i carabinieri hanno fatto un passo senza precedenti: sono ricorsi alla magistratura lamentando che «qualcuno» ha sabotato con una fuga di notizie l'operazione antiterrorismo di lunedì scorso a Pangli. Grazie alla fretta con cui dicono sono stati comunicati gli arresti dei

brigatisti (mentre erano ancora in corso) sarebbe riuscito a fuggire proprio Giorgio Frau 29 anni romano uno dei due capi dell'Ucc ancora in libertà. L'esposto dei carabinieri è contro ignoti ma il riferimento ora è chiaro e al ministero degli Interni che per primo ha diffuso la notizia della cattura di Maurizio Locusta e degli altri brigatisti. Persino la polizia francese tempestata subito

passata nelle mani dei magistrati romani che dovranno prendere in esame pure l'eccezione di nullità dell'ordine di cattura sollevata dallo stesso legale. A suo dire infatti i magistrati di Genova non avrebbero dovuto emettere alcun provvedimento restrittivo e limitarsi a passare le consegne ai colleghi della capitale.

Anche su questa istanza sarà il giudice istruttore a pronunciarsi entro quindici giorni dalla data di presentazione. In caso di decisione per lui non favorevole Trane potrà fare un ricorso prima al Tribunale della libertà e poi alla Cassazione. Come già detto il pm ro-

In carcere per sbaglio

I documenti sembrano falsi
Turisti tedeschi a Roma
liberati dopo tre giorni

■ ROMA Due giornalisti tedeschi ed una loro connazionale sono stati detenuti per tre giorni nel carcere di «Regina Coeli» prima che fosse accertato che non avevano documenti falsi né avevano cercato di inscuotere danaro in una banca romana presentando carte di credito falsificate. La brutta avventura è capitata a Gerd Michael Hohaus di 41 anni di Ried a Karl Heinz Korner di 36 di Moln e a Cornelia Filne di 40 anni di Monaco.

Martedì scorso i tre si sono presentati allo sportello di una filiale del «Banco di Roma» in piazza San Pantaleo chiedendo di poter incassare alcuni «eurocheques» per un importo di alcune centinaia di migliaia di lire. I funzionari dell'i-

stituto però hanno ritenuto che i titoli fossero falsi perché avevano caratteristiche diverse da quelle previste per quei particolari documenti. Nella sede della banca sono intervenuti i carabinieri che a loro volta non si sono convinti della regolarità dei documenti di identità in possesso dei cittadini tedeschi. Così i giornalisti e la donna sono stati detenuti per falso ricettazione e tentata truffa ed accompagnati in carcere. Il pretore Gianfranco Amendola li ha interrogati il giorno successivo ma soltanto ieri dopo ben tre giorni e aver ascoltato alcuni amici dei tedeschi corrispondenti romani delle riviste «Der Spiegel» e «Stern» e dopo aver fatto svolgere alcuni controlli in Germania ne ha ordinato la scarcerazione.

Ora deciderà il giudice istruttore

Parere negativo del pm
«Niente libertà per Rocco Trane»

■ ROMA Il sostituto procuratore Nitto Palma la sua opinione l'ha già espressa con chiarezza e un «no» netto a tutte le richieste della difesa. Rocco Trane segretario partecolare dell'ex ministro dei Trasporti il socialista Signorile e parlamentare mancato per un pugno di voti deve restare in carcere l'ordine di cattura emesso contro di lui dai magistrati genovesi e del tutto valido. Questo è ciò che pensa il pm. La parola definitiva la pronuncerà però il giudice istruttore cui spetta una volta acquisito il parere del collega della Procura decidere se concedere o meno la libertà provvisoria all'esponen-

te socialista. Trane è stato arrestato due settimane fa dai giudici del capoluogo ligure per concorso preteso da un imprenditore di Treviso una cospicua tangente (mezzo miliardo pare di cui duecento milioni incassati da lui) per sbloccare i lavori della nuova aerostazione di Venezia.

Avviata a Genova l'inchiesta e poi passata a Roma una volta individuato con certezza il giudice competente quello cioè del luogo in cui si ipotizza sia avvenuto il reato. Anche l'istanza di libertà provvisoria presentata dall'avvocato Scotti difensore di Trane è così

manco Nitto Palma che ha ereditato l'inchiesta e si dichiara contrario ad accogliere in entrambe le richieste difensive. Probabilmente ha valutato che esistono ancora il rischio di inquinamento delle prove e il pericolo di fuga dell'imputato che ne hanno giustificato l'arresto. Per quanto riguarda la validità dell'ordine di cattura la Procura genovese aveva già precisato di aver emesso prima che si accertasse che la competenza a giudicare spettava ai magistrati capitolini.

A Roma sono aperte altre tre inchieste nate in seguito a denunce o segnalazioni di illeciti compiuti nei ministeri dei Trasporti e dei Lavori pubblici.

GIUGNO '87
SAVA 25%
TAGLIO DEL 25%
GLI INTERESSI
SULLE RATEAZIONI
SUPERBOLLO
GRATIS
SU TUTTI I DIESEL
MOMENTO
MAGICO
PER CHI
SCEGLIE FIAT
È IL MOMENTO DI COMPRARE
Fiat logo
L'Unità
Domenica
21 giugno 1987